

**Congiuntura.** Federalberghi segnala una ripresa in agosto (+2,3%) ma il saldo da gennaio resta negativo

# Stagione in rosso per il turismo

## Federturismo: ora un piano strategico che coinvolga tutta la filiera

**Daniele Lepido**

MILANO

■ «Timidi segnali di ripresa» per un settore che versa ancora in una «crisi strutturale». È il bicchiere mezzo pieno (e mezzo vuoto) del turismo, un comparto che in agosto ha rialzato appena un poco la testa con una crescita delle presenze negli alberghi del 2,3 per cento.

«Finalmente, dopo sette mesi di dati negativi, nel mese scorso è arrivato un primo segnale positivo che tuttavia non ci può far dire di essere usciti dal tunnel», ha spiegato Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi-Confturismo, citando un'indagine svolta dalla sua federazione nella prima settimana di settembre con il coinvolgimento di 880 imprese del settore. E già, perché a ben guardare l'intero periodo vacanziero è ancora il segno meno a dominare le statistiche: «I dati sulla stagione turistica estiva, con un calo del 7% delle presenze secondo Feder-

consumatori e Adusbef - sostiene Daniel John Winteler, numero uno di Federturismo Confindustria - dimostrano che gli annunci trionfalistici di infondate previsioni ottimistiche non sono state sufficienti per scongiurare la crisi strutturale del turismo resa drammatica, in alcuni comparti, dalla recessione in atto e destinata a non registrare miglioramenti in assenza di un piano di sviluppo strategico».

Annunci «trionfalistici» tra cui si può forse annoverare quello del ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, che già durante l'estate aveva parlato per i primi sette mesi dell'anno di partenze in aumento del 4,6% rispetto al 2008. «I dati consolidati da gennaio ad agosto - puntualizza Bernabò Bocca - registrano un eloquente -5,1% di presenze alberghiere tra italiani e stranieri e, cosa ancor più grave, un -5,1% di lavoratori occupati, flessione che continuerà a comportare per i pros-

simi mesi squilibri nel livello qualitativo delle imprese ricettive, già vessate da una drastica riduzione dei fatturati».

Tornando alla performance di agosto, continuano da Federalberghi, il +2,3% sembra merito della crescita di presenze «della clientela italiana, che ha concentrato quest'anno più che mai le ferie nel mese, scegliendo soprattutto l'Italia». A dire insomma che l'impennata delle presenze potrebbe essere solo congiunturale e non certo strutturale o comunque tale da poter far sperare nell'inizio di una vera ripresa.

«Dalla crisi del settore - prosegue Daniel John Winteler - non si esce con annunci e operazioni di facciata, ma con interventi di politica economica e industriale seri, incisivi e soprattutto coordinati con gli altri sistemi produttivi del paese. Il turismo, infatti, può realizzare pienamente le sue potenzialità di crescita e diventare concreto

### I COSTI DELLA CRISI

#### Calano presenze e addetti

■ Secondo una ricerca condotta da Federalberghi nella prima settimana di settembre, durante il periodo gennaio-agosto le presenze nelle località di vacanza sono diminuite del 5,1% rispetto all'anno precedente. «Fatto ancora più grave - fa sapere l'associazione - è che a tutto questo è corrisposto anche un calo sempre del 5,1% dei lavoratori occupati».

#### La "ripresina" di agosto

■ L'unico dato positivo arriva da agosto: le presenze sono aumentate del 2,3% anche se più che di un segnale di ripresa strutturale potrebbe trattarsi di un semplice dato congiunturale, «perché gli italiani hanno concentrato in questo mese le loro vacanze», dicono gli operatori.

motore di sviluppo solo realizzando un processo di integrazione con il resto del sistema Italia e si fanno ancora attendere i segni tangibili di un coordinamento di poteri e di risorse».

«A questo punto - conclude Bocca - è indispensabile un atto di coraggio politico che porti l'esecutivo a prendere seriamente in esame un allineamento dell'Iva ai livelli di Francia e Spagna (rispettivamente al 5,5% e al 7%) e, per frenare l'emorragia di lavoratori, occorre almeno l'estensione del cuneo fiscale per gli addetti a tempo determinato, provvedimento che andrebbe affiancato da ulteriori misure volte a ridurre il costo del lavoro in generale». E sempre sulla ripresina di agosto è intervenuta anche Maria Concetta Patti, presidente di Feder-viaggio-Confturismo, per la quale «serve un modello di credito adatto alla congiuntura».

daniele.lepido@ilsole24ore.com